



Report del Comitato d'Indirizzo del corso di studi in Economia e Finanza del 10 gennaio 2024

Il giorno 10 gennaio 2024 alle ore 17:30, a seguito di regolare invito trasmesso via e-mail, si è tenuto in modalità telematica l'incontro del Comitato d'Indirizzo del corso di studi di Economia e Finanza con il seguente ordine del giorno:

1. Presentazione offerta formativa a.a. 2024/2025
2. Varie ed eventuali

Presenti:

Nominativo	Qualifica
Andrea Polo	Direttore del Corso di Studi
Pietro Reichlin	Coordinatore PhD in Economics
Chiara Soldano	Head of Health & Innovation and Executive Director – AXA Italia
Alessio Miranda	Country Manager / CEO – ING Italia
Rosa Sangiorgio	Head of Responsible Investing - Pictect Wealth Management
Fabiana Lucarelli	Territorial Development - UniCredit Spa
Matteo Caruso	Program Manager del Corso di Studi

Prende la parola il Direttore del Corso di Studi, Prof. Andrea Polo, che ringrazia i presenti per il prezioso contributo sempre fornito a supporto dell'Ateneo, e presentando la dott.ssa Chiara Soldano, nuovo membro del comitato.

Presentazione offerta formativa a.a. 2024/2025

Il Direttore passa ad illustrare l'offerta formativa, il piano didattico, le modalità di erogazione della didattica stessa e gli sbocchi professionali e quelli accademici del CdS.

Il Direttore procede quindi a mostrata rapidamente l'offerta formativa 2024/2025, dei tre track, riconfermata integralmente rispetto al precedente anno accademico.

Luiss
Libera Università Internazionale
degli Studi Sociali Guido Carli

Viale Romania 32, 00197 Roma
T +39 06 85 22 53 10
Graduateschool@luiss.it

www.luiss.it

Innanzitutto, riguardo il numero degli iscritti, indicativamente il major più piccolo è quello di Economics con circa 15 iscritti, segue quello Finance con 60, infine Banche e intermediari Finanziari con 120. Circa i *trends*, si osserva un aumento costante per il major in italiano, mentre una diminuzione costante per quello di Applied Economics.

Prende la parola la dott.ssa Lucarelli, chiedendo come mai sia ancora offerto un major in italiano. Il prof. Polo ha risposto come ciò avviene proprio in vista del grande numero di richieste, inoltre il major in lingua italiana, è un corso dalle solide basi ma maggiormente applicative, quindi meno teoriche rispetto agli altri due majors, utile quindi per chi vuole accedere prevalentemente al mercato del lavoro italiano.

Il Direttore procede quindi a disamina le principali innovazioni nei piani di studio 2024/2025 – riconfermate rispetto al precedente anno accademico – iniziando dal major di Economics. Il primo anno primo semestre vede l’insegnamento di Central Banking: unconventional policies and climate change da 4 CFU, e la riconferma dell’obbligatorietà di Machine Learning da 6 CFU previsto al secondo anno. Infine, un altro insegnamento di recente introduzione è quello di Advanced Public Economics, il quale verterà sulla tassazione.

Il percorso “RoME” è una variante di Applied Economics, con focus teorici maggiori sui modelli micro, macroeconomici e di politica economica, caratterizzato da un approccio molto quantitativo. Il RoME è una laurea magistrale assestante, in quanto gestita dall’Istituto Einaudi “EIEF”, quindi esternamente alla Luiss; per questi motivi il corso non è supervisionato dal CODI, perché non è di sua competenza.

Passando alle principali innovazioni riconfermate per il major di Finance, il Direttore segnala l’insegnamento obbligatorio di Blockchain technology and fintech da 4 CFU previsto al primo anno, al secondo anno è invece programmato il corso di Sustainable finance da 6 CFU riconfermato come un corso obbligatorio e non più elettivo.

Infine, l’insegnamento da 2 CFU di Ethical standards and practices in finance è stato inserito ai fini dell’accreditamento CFA, il libro di testo adottato per questo insegnamento è quello dell’omonimo ente certificatore – sul modello dei *codebook* – quindi adottando un approccio più formale rispetto ad altri, basandosi sul modello di *compliance*.

Infine, passando al major di Banche e Intermediari Finanziari, le principali innovazioni riconfermate includono l’insegnamento di Economia dell’incertezza e dell’informazione da 8 CFU, Fintech e cryptovalute da 4 CFU, ed Economia e gestione degli intermediari finanziari (corso progredito) da 6 CFU.

Inoltre, comuni a tutti i majors, saranno i due insegnamenti a scelta, ciascuno da 6 CFU, mutuabili anche da altri dipartimenti. Il prof. Polo ha aggiunto che, seguendo i suggerimenti ricevuti dal precedente comitato d’indirizzo, in particolare su impulso delle osservazioni della dott.ssa Lucarelli, gli studenti ora godono di maggiore libertà nella scelta degli insegnamenti caratterizzanti d’indirizzo; in particolare

quest'ultimi saranno selezionabili anche come corsi a scelta indipendentemente dal major frequentato dagli studenti, migliorando in tal modo l'offerta formativa in base alle loro necessità ed interessi.

Infine, sono riconfermate le attività le GAP 1 e GAP 2 previste dal modello FEB – introdotte a partire dall'A.A 2023/2024, ciascuna da 2 CFU: la prima consiste in attività di sviluppo delle competenze digitali, la seconda nel far svolgere agli studenti attività pratiche e di contatto con il mondo del lavoro, finalizzate quindi alla loro occupabilità.

La dott.ssa Sangiorgio ha chiesto come mai tra il major di Finance e quello di Banche e intermediari l'insegnamento avente come oggetto i contenuti di Fintech veda due differenti denominazioni. Il prof. Polo risponde che i docenti hanno diversi interessi, per giunta ci sono delle sfumature contenutistiche che si riflettono anche nella rispettiva denominazione.

La dott.ssa Sangiorgio ha chiesto se esista un filo conduttore tra i diversi insegnamenti nei confronti dell'area disciplinare di Data Science o se tali contenuti vengano trattati separatamente. Il Direttore ha spiegato che la domanda non ha una risposta univoca. Anche se esistono molti programmi di master in Data Science e inserirlo nel curriculum potrebbe essere attraente per ragioni di marketing, c'è una distinzione chiara. Insegnare Business Analytics, includendo la visualizzazione dei dati, è un'area in cui i docenti di Economia e Finanza non possiedono competenze specifiche e che quindi, non viene coperta nel CdS. Di conseguenza, i vari argomenti non sono unificati sotto un unico approccio disciplinare così come accade in altri corsi prettamente di Data Science.

La dott.ssa Sangiorgio ha poi sottolineato l'importanza crescente del Data Science nel mondo professionale, chiedendosi se non sarebbe opportuno integrare tali conoscenze nel piano di studi. Il prof. Polo ha risposto che, sebbene per gli economisti puri la necessità di studiare Data Science possa non risultare immediatamente evidente. Sebbene il Machine Learning permetta di estrarre modelli in modo automatico, senza la necessità di definirli a priori, l'approccio tradizionale dell'economia parte da un modello economico per poi testarlo su dei dati, con un *sample* più o meno esteso (quindi big data incluso). Tuttavia, il prof. Polo ha ammesso che tra gli argomenti trattati manca il Business Analytics, un'area che, nonostante non sia attualmente offerta, potrebbe rappresentare un'aggiunta interessante al programma. Ciononostante, il Direttore ha anche sottolineato che, sebbene il Business Analytics non sia esplicitamente incluso, l'analisi dei dati è un tema trasversale a tutti i corsi, affrontato sia attraverso strumenti econometrici che di Machine Learning.

La dott.ssa Sangiorgio ha evidenziato l'utilità di dividere l'insegnamento di Equity Markets & Alternative Investments in due distinti: uno dedicato agli "Equity", focalizzato sull'*active ownership*, sulle strategie di *engagement* con il management e sulla ricezione *dell'engagement* da parte degli investitori; e l'altro sugli "Investimenti Alternativi", che coprirebbe temi come i *hedge funds* e i *private assets*. Ha proposto che un'operazione simile potrebbe essere considerata anche per il corso di Finanza sostenibile (e Sustainable finance). In risposta, il prof. Polo ha dichiarato di voler discutere con il corpo docente per valutare il

livello di *engagement* attuale e necessario nei suddetti corsi, quindi intendere esaminare i programmi di studio per determinare la fattibilità ed il metodo migliore per eventualmente dividerli.

La dott.ssa Sangiorgio ha poi chiesto quali *software* usino gli studenti. Il prof. Polo ha risposto come in passato, c'erano laboratori di informatica al fine di impartire conoscenze di Matlab e Python, ma non hanno portato i risultati sperati. Ad ogni modo, i docenti utilizzano i *software* di Matlab, Stata e Python nei loro corsi.

Il dott. Miranda ha espresso il suo accordo sul fatto che la *Data Science* e quindi l'analisi dei dati sia ormai fondamentale. Inoltre, aggiunge che il prof. Polo ha già in parte risposto al fatto se questi contenuti vengano insegnati.

Infine, Il dott. Miranda chiede delucidazioni in merito alle difficoltà matematiche riscontrate dalle matricole e di come poterle risolvere, propone ad esempio l'introduzione di prerequisiti.

Il Direttore risponde a questa osservazione che i precorsi non possono essere obbligatori, per esplicita normativa ministeriale. In passato sono stati offerti dei precorsi che, però, non prevedendo una valutazione formale, hanno registrato una scarsa partecipazione. Inoltre, è stata sperimentata l'opzione di video lezioni in "pillole" su diverse materie, ma anche questa alternativa non ha risolto il problema delle lacune, soprattutto in area matematica. Quest'anno si è quindi focalizzata l'attenzione su brevi lezioni mirate ed aggiornate su solo due materie: statistica e matematica, indicate alle matricole già dal primo incontro, tenutosi a luglio. Probabilmente, tutte queste soluzioni si sono rivelate inefficaci, a causa del fatto che diversi studenti nel periodo estivo stanno ancora preparando l'elaborato finale di tesi triennale.

Una possibile soluzione potrebbe essere quella di migliorare la selezione degli studenti, rendendo più stringenti i criteri di ammissione, sia in termini numerici sia attraverso la valutazione delle competenze preliminari in area matematica. Tuttavia, queste decisioni esulano dalle responsabilità dei direttori di corso.

Il dott. Miranda ha fatto notare che, ad esempio in master simili nel Regno Unito si prassi sostenere un test di ammissione.

Il prof. Polo riporta che esistono due modalità di ammissione: una diretta, basata sia sul merito accademico sia sulle certificazioni GMAT (valutata nelle selezioni internazionali) dove il Direttore ha diretto potere decisionale; o con un test d'ammissione tradizionale, il quale però è gestito da enti esterni.

Inoltre, il dott. Miranda si sofferma sulla filosofia introdotta dal nuovo modello educativo FEB, riguardo alla maggior attenzione dedicata alla ricerca scientifica, esprimendo apprezzamento per l'incoraggiamento della capacità di *problem solving* e l'analisi critica degli studenti, ma manifestando anche dubbi qualora tale approccio si dovesse rivelare puramente teorico.

Il prof. Polo spiega come l'università miri a formare studenti capaci sia di affrontare casi pratici, ma anche di approfondire tematiche teoriche di frontiera, ovvero le ultime ricerche scientifiche disponibili. Il

Direttore ha inoltre messo in discussione come il metodo dei *case studies* in uso nelle *business school* possa essere esaustivo, di contro infatti, il modello FEB ha il valore aggiunto d'interrogarsi anche sui più recenti approcci e sulle teorie alternative al fine di sviluppare una risoluzione creativa ai problemi; inoltre, tale modello educativo, prevede in misura maggiore rispetto al passato l'utilizzo di *case studies*, lavori di gruppo, sessioni pratiche ed interattive, ed altri metodi didattici alternativi.

il dott. Miranda ha poi chiesto maggiori delucidazioni in merito al fatto se contenuti afferenti al *Behavioural Economics* fossero presenti all'interno del corso di studio.

Il prof. Polo risponde come tali conoscenze siano trattate all'interno di vari corsi, ma anche previste in un insegnamento specifico, ovvero quello di *Experimental and Behavioural Economics* nel major di *Applied Economics*, che può essere selezionato però anche dagli studenti degli altri majors.

La dott.ssa Sangiorgio ha poi richiesto se fosse possibile ottenere i programmi dettagliati di ciascun insegnamento. Ha inoltre chiesto se il corso di *Central banking: unconventional policies and climate change* fosse accessibile a tutti gli studenti e se fosse possibile selezionare l'insegnamento di *Equity Markets & Alternative Investments* in concomitanza con gli altri insegnamenti caratterizzanti d'indirizzo. Il Direttore risponde affermativamente ad entrambe le domande.

Varie ed eventuali

Relativamente all'anno accademico in corso, Il Direttore ha presentato il nuovo modello didattico denominato *Fully Enquiry Based (FEB)*, da questo anno accademico adottato anche nel corso di studi in *Economia e Finanza*. Questa innovazione riflette l'impegno dell'università a integrare la ricerca accademica all'interno dei programmi di studio, avvicinando così gli studenti alle metodologie didattiche più avanzate e interattive. L'obiettivo è incoraggiare un approccio da ricercatore tra gli studenti, spingendoli a esplorare la letteratura esistente, ad applicare dati e metodi specifici per affrontare e risolvere problemi concreti. Questo modello si distingue per il suo focus sperimentale rispetto ai metodi didattici tradizionali, più orientati verso l'applicazione pratica.

Nell'ambito di questo nuovo modello, all'interno dell'insegnamento di *Econometria* di ciascun major, tenuti nel primo anno durante il secondo semestre, sarà prevista la redazione di una tesina, al fine di preparare gli studenti alla scrittura della tesi di laurea nell'anno successivo. Attraverso questa attività, gli studenti si cimenteranno nella ricerca fin dai primi stadi del loro percorso accademico, analizzando letteratura pertinente e contribuendo in modo originale all'avanzamento della conoscenza in un dato argomento specifico.

Per quanto riguarda l'applicazione pratica delle conoscenze acquisite, in vista dell'implementazione del modello FEB, è stata prevista la collaborazione tra le aziende ed almeno un insegnamento per major. Si sono quindi identificati gli insegnamenti di *Advanced Corporate Finance* per i majors di *Applied Economics e Finance*; l'insegnamento di *Economia dei Mercati Finanziari* per il major di *Banche e Intermediari Finanziari*. Questi insegnamenti svilupperanno progetti concreti in collaborazione con aziende partner, quali *Oxera* per *Advanced Corporate Finance* ed *Enel* per *Economia dei Mercati*

Finanziari, offrendo agli studenti l'opportunità di applicare quanto appreso in contesti reali e di avviare preziose partnership con il mondo aziendale.

Il modello Fully Enquiry Based (FEB), ispirato alle metodologie di valutazione adottate nelle università internazionali, ha introdotto la possibilità di saltare gli appelli. Il prof. Polo, riflettendo sulla sua esperienza nel Regno Unito, dove tutti gli esami si svolgevano in un'unica settimana a giugno, reputa tale elemento assolutamente in linea. Tuttavia, la Luiss ha personalizzato il modello FEB per rispondere meglio alle necessità degli studenti, offrendo loro l'opportunità di recuperare gli esami in ogni sessione disponibile.

Specificatamente, dopo la conclusione di un insegnamento, gli studenti hanno l'opzione di scegliere una tra le due date disponibili per l'esame nella sessione immediatamente successiva, riducendo così la possibilità di sostenere l'esame due volte nella stessa sessione. Chi non si trova soddisfatto del risultato ottenuto potrà quindi riprovarci nella sessione successiva, affrontando l'esame con il programma dedicato ai non frequentanti. Questa limitazione nelle scelte ha sollevato qualche critica da parte degli studenti, desiderosi di mantenere un elevato numero di appelli a disposizione.

Un'altra modifica apportata dal modello FEB riguarda la valutazione finale, il cui peso non può superare il 50% del totale, il resto del punteggio deriverà dal *continuous assessment*. Questi cambiamenti sono entrati in vigore dal corrente anno accademico.

I feedback iniziali indicano che gli studenti percepiscono un aumento del carico di lavoro proprio a causa del *continuous assessment*. Il Direttore ha sottolineato che questa percezione necessita di essere contestualizzata, considerando che il primo semestre del primo anno può risultare particolarmente impegnativo a causa della complessità insita nelle materie, come quelle di metodi matematici e statistica.

Il prof. Polo riporta come sia emerso anche un problema relativo alla durata del semestre – di dodici settimane - durante le quali gli studenti affrontano un carico di lavoro accresciuto a causa dello spostamento del peso valutativo dagli esami finali alle prove intermedie.

Il Direttore fa notare come il *continuous assessment* sia concepito per preparare gli studenti alle dinamiche del mondo del lavoro, nel richiedere il rispetto di scadenze e la capacità di lavorare in gruppo. Infine, grazie ad un grande lavoro di coordinamento delle scadenze, effettuato dal Direttore del CdS con il supporto del PM; si è riusciti a garantire che vi fossero almeno 48 ore di distanza tra una prova intermedia e l'altra.

Il prof. Polo porta all'attenzione del Comitato un nuovo elemento di discussione emerso dalle indagini dei laureati Luiss, ovvero l'aumento nella percentuale degli studenti che si riscriverebbero allo stesso corso di studio (mostrato dall'indicatore iC18) il quale è stato particolarmente attenzionato negli anni precedenti e registra una tendenza in continua crescita.

Infatti, rispetto al 2020, si è verificato un miglioramento di questo indice che è passato dal 59,4% nel 2020 al 60,7% nel 2021. L'ultimo dato disponibile a riguardo è rappresentato dal KPI Luiss, che ha raggiunto il valore di 61,9% nel 2022, segnalando un notevole incremento (pari al 95,2%) rispetto al valore target del 65,0%.

Questo risultato è il frutto di un impegno costante nel migliorare il piano di studi al fine di garantire un aumento del grado di soddisfazione degli studenti. Tale indicatore, nell'analisi comparata con il CdS Bocconi della stessa classe di laurea fa registrare valori simili, dove EFI Luiss registra il 62%, mentre il corrispettivo corso Bocconi il 64%.

La dott.ssa Lucarelli riprende il tema dello stress studentesco durante il *continuous assessment*, notando che, nonostante le numerose scadenze, fortunatamente gli studenti non hanno avuto deadline in sovrapposizione. Ad ogni modo reputa come l'ambiente universitario debba accrescere la passione per l'apprendimento ed attrarre più studenti, piuttosto che generarne ansia. Ha aggiunto che, sebbene nel mondo del lavoro si impari a gestire lo stress, l'esperienza universitaria non dovrebbe risultare più stressante della prima. Ha evidenziato come sia cruciale affrontare il problema, soprattutto in considerazione del fatto che alcuni non si riscriverebbero nuovamente al corso di studi.

Il prof. Polo ha risposto che vorrebbe attendere la fine dell'anno accademico prima di valutare le risultanze del nuovo modello educativo e quindi se e quali eventuali modifiche adottare. In particolare, riconosce che il corso di studio è più impegnativo rispetto ad altri.

Alla domanda della dott.ssa Lucarelli su quale fosse lo scopo di tale difficoltà e se ne valesse la pena, il prof. Polo ha spiegato che molti degli approcci adottati sono stati proposti dalla Squadra Rettorale nell'ottica di ammodernamento e revisione del modello didattico. Ha spiegato che, sebbene gli insegnamenti più tecnici come la matematica richiedano maggior tempo per essere assimilati, si sono cercati di attenuare gli aspetti più complessi previsti dal modello FEB, come ad esempio la quota di *continuous assessment* pari ad un minimo del 70%, è stato abbassato al 50% per i CdS di Economia e Finanza e di Corporate Finance.

La dott.ssa Lucarelli ha lodato l'aspetto dell'integrazione tra il percorso accademico ed il mondo del lavoro come un aspetto positivo.

Infine, la dott.ssa Lucarelli propone di organizzare la prossima riunione in modalità ibrida, quindi in presenza in Luiss, ma con la possibilità di collegarsi online per chi non potesse presenziare.

Il prof. Polo assicura che si attiverà per organizzare il prossimo incontro con tale modalità.

Non essendoci altro da aggiungere il Direttore ringrazia i partecipanti per il loro intervento e preziosi suggerimenti.

L'incontro termina alle ore 18:30.



MODELLO DI REPORT RISPOSTE DURANTE RIUNIONE DI CONSULTAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE PRESENTAZIONE OFFERTA FORMATIVA

Alla luce dell'offerta formativa del Corso di Studio, con particolare riferimento a: profili professionali, obiettivi formativi, aree disciplinari di apprendimento, competenze trasversali, metodi didattici utilizzati, insegnamenti previsti, opportunità di tirocinio/stage, profilo del laureato, sbocchi professionali o prosecuzione a livelli successivi.

Domanda	Risposte
I profili professionali e gli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (così come descritti nelle sezioni A2.a e A2.b della SUA-CdS) rispondono alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati?	I profili e gli sbocchi professionali rispondono pienamente alle potenzialità occupazionali dei laureati. Si suggerisce di porre enfasi crescente sulle tematiche del Data Science nel mondo del lavoro.
Emergono con chiarezza gli aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti del Corso di Studio?	I membri del Comitato di Indirizzo confermano che gli aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti del CdS sono chiaramente descritti all'interno dell'offerta formativa.
Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi nelle varie aree disciplinari e trasversali sono chiari e coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS?	I membri del Comitato di Indirizzo confermano la coerenza tra le figure professionali ed i risultati di apprendimento attesi. Propongono altresì di integrare le attività didattiche esistenti con tematiche Data science.
Le conoscenze, le abilità e le competenze attese per i laureati sono descritte in modo chiaro e completo?	I membri del Comitato di Indirizzo confermano che il profilo del laureato è ben delineato sotto gli aspetti delle conoscenze, delle abilità e delle competenze attese.



I membri del Comitato di Indirizzo confermano la coerenza dell'offerta e dei percorsi con gli obiettivi formativi.

Per migliorare il bilanciamento di alcune tematiche nell'organizzazione dell'offerta formativa di modo da bilanciare meglio il peso dato ad alcune tematiche, si è suggerita la possibilità di dividere l'insegnamento di Equity Markets & Alternative Investments in due corsi distinti:

- uno dedicato ai c.d. "Equity", focalizzato sull'active ownership, sulle strategie di engagement con il management e sulla ricezione dell'engagement da parte degli investitori;
- l'altro incentrato sugli "Investimenti Alternativi", che coprirebbe temi come gli hedge funds e i private assets.

L'offerta ed i percorsi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi?

Si suggerisce analoga suddivisione per i corsi di Finanza Sostenibile e Sustainable Finance

Vi sono ulteriori profili professionali che possano rispondere alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati oltre a quelli previsti dal CdS?

I membri del Comitato di Indirizzo non hanno suggerimenti in merito ad ulteriori profili professionali.

Vi sono degli ulteriori suggerimenti (es.: attività formative disciplinari o trasversali, ecc.) che si ritenga opportuno fornire?

I membri del Comitato di Indirizzo non hanno ulteriori suggerimenti da offrire al miglioramento del CdS.